

zione sulla bonifica dei terreni che sono attorno al lago Posta Fibreno.

E perchè anche una volta l'onorevole Cavallotti si persuada che noi non abbiamo bisogno di ricorrere ad artifizi per ingannare le popolazioni, e che noi onestamente sempre combatteremo nelle elezioni. Le dico che la mozione suindicata che avrebbe dovuto esser discussa in gennaio, invece venne in Consiglio Provinciale precisamente nei giorni prossimi all'elezione nel Collegio di Sora.

Ed io, io proprio, proposi ne fosse rinviata la discussione, perchè dissi, e gli atti del Consiglio non mi faranno mentire; non voglio si supponga in queste ore bruciate, che noi vogliamo fare una bonifica elettorale (*Bene!*)

L'onorevole Cavallotti, ripeto, non è stato bene informato, quando ha voluto scoprire in questa questione l'influenza governativa.

Qui il Governo non ci ha che fare. L'opera della bonifica dei terreni di Posta Fibreno si è sempre svolta nell'ambiente locale; e ritenga l'onorevole Cavallotti, che, nè i miei amici nè io, in passato, ora e poi, abbiamo bisogno di ricorrere a raggiri per procurarci l'amore delle popolazioni. Da lungo tempo le serviamo con fedeltà, con intensità d'affetto, ed abbiamo coscienza di aver meritato con le buone opere quei suffragi dei quali ci hanno sempre largamente onorati. (*Approvazione*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Testasecca.

Testasecca. Come deputato di Caltanissetta, mi sento in dovere di correggere talune inesattezze, che il mio collega Palamenghi ha voluto asserire su cose, che riguardano quella Provincia.

Ha detto che il sindaco Gaetani è un fallito, e che l'esser questi figlio del cassiere provinciale è un continuo pericolo per la cassa del Comune.

Posso assicurare che il Gaetani non è un negoziante; quindi, non ha potuto mai esser dichiarato fallito. Egli è un gentiluomo perfetto che avendo avuto la sventura che suo padre, che era cassiere, lasciò un vuoto nella Cassa provinciale, ha dato in ipoteca gran parte dei suoi beni, per garantire le perdite della Provincia.

Egli non tiene alla carica di sindaco. Si è dimesso pochi giorni fa, ed il Consiglio ha respinto, alla unanimità, la sua dimissione.

L'onorevole Palamenghi ha fatto poi degli

apprezzamenti riguardo all'autorità politica di Caltanissetta. Ma di questo argomento non parlo: risponderà il Governo, che conosce bene i suoi dipendenti; dico soltanto che gli apprezzamenti poco benevoli dell'onorevole Palamenghi sono molto differenti dai miei; e, mentre egli ritiene partigiano quel prefetto, io lo ritengo un funzionario integro ed indipendente.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tecchio.

Tecchio. Poche parole, anzi niente più che una semplice e franca dichiarazione sull'argomento dell'abolizione dei Commissariati nel Veneto, della quale si è occupato testè anche l'amico onorevole Donati.

Io mi sono presentato agli elettori come amico del Ministero, fra le altre ragioni, perchè del suo programma formava parte essenziale la promessa delle riforme organiche.

E la prima riforma organica deve consistere nella soppressione degli uffici inutili. Fra questi io pongo senza esitanza i Commissariati che, avanzo dell'ordinamento austriaco, esistono tuttora nella regione veneta. Se ne sono già soppressi molti, e il servizio non ne ebbe danno di sorta. Per me, se domani il Governo sopprimesse tutti gli altri batterei di gran cuore le mani.

Credo necessario di dir questo, perchè mi parve che l'onorevole Donati sollevasse qualche riserva in proposito: e perchè non mi pare serio dirsi fautori delle riforme organiche, quando, appena il Governo si accinge a rimuovere qualche ruota inutile veniamo avanti da tutte le parti coi *se* e coi *ma*. Le riforme organiche non si faranno mai, se tutti non ci decideremo a sacrificare qualche cosa.

Io mi auguro, desidero e spero che la regione alla quale appartengo possa dare, su questo terreno, un buon esempio alle altre, non frapponendo ostacoli alla soppressione dei Commissariati, che il Governo può ordinare di sua autorità, e farà bene ad attuare al più presto.

Presidente. Ha facoltà di parlare per fatto personale l'onorevole Cavallotti.

Cavallotti. Poche parole all'onorevole Grossi. Prima di tutto lo ringrazio di aver voluto metter fuori di causa me.

Lo posso assicurare che la fede che egli nutre, è comune interamente anche a me.

Assicuro l'onorevole Grossi che se egli mi